

L'ex linea di bandiera vale circa il 35% del mercato. Confitarma: «Garantiremo i collegamenti»

Ora le rotte si aprono ai concorrenti Grimaldi e Gnv pronti a intervenire

IL CASO

E ora tocca ai concorrenti, quelli dello scontro personale con l'uomo che ha fondato Moby e poi comprato Tirrenia. I commissari mettono a terra Tirrenia, Gnv e Grimaldi si preparano a sostituire l'ex compagnia di Stato. Non è un caso che Confitarma in serata risponda all'appello del governo e annunci: «I nostri associati ed anche altri armatori che già oggi assicurano circa il 70% dei servizi, continueranno a garantire i collegamenti marittimi con la Sardegna, la Sicilia e le isole minori per il trasferimento di merci essenziali tra cui le

forniture mediche, i prodotti venduti nei supermercati e tutti gli articoli necessari per la vita quotidiana». E anche Alis, l'associazione della logistica guidata da Guido Grimaldi, ha fatto sapere che «il nostro cluster garantirà la continuità territoriale con le isole».

Grimaldi è uno dei «grandi azionisti» dell'associazione degli armatori e il presidente Mario Mattioli conferma: «Al fine di far fronte all'attuale emergenza mi è stato confermato che è già in programma il potenziamento dei servizi attualmente esistenti». Tirrenia vale tra il 30 e il 35% del traffico per le isole e i concorrenti sono pronti a prendersi quella fetta di mercato. L'operazione, con-



L'armatore Vincenzo Onorato (a destra) nel cantiere di Flensburg

fermano fonti di settore, è meno complessa in questo periodo di fermo da coronavirus. Onorato è stato poi messo anche nel mirino del governo. Ieri la ministra Paola De Micheli era infuriata e in serata ha lan-

ciato un siluro all'armatore: «Per mesi Tirrenia non ha risposto alle richieste dei commissari e ora non può scaricare le responsabilità sulla politica. Il presidente Onorato è stato convocato da me e dal mini-

stro Patuanelli domani (oggi per chi legge, ndr), per rendere conto del comportamento di un'impresa che deve gestire un'attività di trasporto di servizio pubblico con soldi pubblici. La pazienza ha un limite e il limite è stato superato». Onorato ieri aveva di nuovo puntato il dito contro la politica che avrebbe fatto poco per risolvere la situazione della compagnia. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori l'associazione a cui è iscritto Onorato, lancia però un allarme: «Tirrenia è la prima compagnia di navigazione ad aver dovuto sospendere i servizi di collegamento fra le isole maggiori e minori e la terraferma, fra poco potrebbero seguire anche altre società». Ora rimane la grande preoccupazione per i lavoratori della compagnia: si tratta di circa 5 mila persone il cui destino è diventato ancora più incerto. Nella nuova gara sulla continuità territoriale, che vale 70 milioni, potrebbe arrivare così la clausola sociale per salvare, in tutto in parte i posti di lavoro in caso la situazione precipitasse. — SI.GAL.